Anno XII. Lunedì 27 Agosto 1877 N. 204

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le vacanze parlamentari e la vita randagia dei ministri, i quali non trovano miglior modo di essere tra loro d'accordo che stando l' uno dall'altro il più possibile discosti, evitando perfino talora a bella posta d'incontrarsi, e lasciando al domani gli affari serii o forse preparando qualche nuovo discorso per rispondere alla stampa di tutto il loro partito, che li accusa di aver procacciato al paese una grande delusione; aprono al giornalismo la più opportuna occasione per lagnarsi di quello che si fa e di quello che non si fa. E giova dirlo, esso non ebbe mai tanta ragione di abbandonarsi a questi esercizii, che però non valgono ancora a scuotere la generale apatia prodotta dai disinganni provati.

Non si volevano prima d'ora apprezzare le gravissime difficoltà fra le quali si fecero pure grandi cose. Tutto era male il fatto prima, anche il bene, e si gridava alla riparazione, alla riforma, che doveva poi venire da coloro che non avevano fatto altro prima che opporre ostacoli a chi faceva il possibile.

Il partito che aspirava al potere ottenne una grande Maggioranza, la quale doveva tanto più agevolare la sua azione, che la scarsa Opposizione parlamentare, temperata, tollerante ed avvezza a lottare colle difficoltà in tempi difficilissimi, non era punto disposta a procacciarne ai proprii avversarii politici, che avevano la beatitudine di vedersi appianata la strada e di poter reggere con plauso unanime degli elettori, se facevano bene.

La riparazione venne; ma fu una gara tale di salire e far salire gli amici, atti od inetti che fossero, sull'albero della cuccagna, che ne rimasero stomacati per i primi quelli che in buona fede avevano contribuito alla loro vittoria.

Noi non vogliamo tornare oggi alla dimostrazione di fatto che la nuova amministrazione peccò, ma molto, e più di ogni altra di certo, in pensieri, parole, opere ed ommissioni. Questo còmpito lo lasciamo a' suoi amici, che si aspettavano altri risultati. Noi, alquanto pratici delle cose e delle persone e della storia degli ultimi anni, lo sapevamo prima; e la *grande delusione* ora da tutte le parti proclamata non ci tocca punto, perchè non ci avevamo fatto mai una illusione qualsiasi.

Ma i delusi s'accorgono adesso, che i grandi uomini da loro proclamati e sorretti sempre dal loro voto, non sono quelli. Bisogna, dicono, depurarli prima di tutto, e cacciarne alcuni. Se ciò non basta, il partito, che non è da confondersi col Ministero cui esso medesimo ha cavato dalle sue fila, faccia ricorso al Crispi od alla sua falange; quasicchè, se il Crispi avesse avuto delle idee opportune ed applicabili, e della capacità per il Governo non avesse potuto farle valere anche dai banchi dell'Opposizione, od essere ministro le quante volte avesse voluto e quanto il Depretis che lo fu altre tre volte. Si prevede il caso del fiasco anche del Crispi; ma per allora si avrà in pronto il Cairoli, attuale capo del Comitato di sorveglianza; ed in appresso, perchè no, il Bertani, quando il paese si farà quest'altra illusione, che la parola Repubblica voglia dire in Italia il migliore di tutti i Governi possibili. Ma, perchè il paese da siffatte illusioni è ben lontano, ora che è guarito dalle vecchie, continuano a bisticciarsi fra loro ed a mostrarsi malcontenti di avere fatto una prova così evidente della propria incapacità, della quale esso paese è chiamato, con nuove imposte, a pagarne le spese.

Ora gridano anche i progressisti siciliani per gli arbitrii commessi nel reprimere la mafia; e grideranno i napoletani, se si vorrà fare sul serio a sradicare la camorra.

Fra tutto questo scambio di reciproche recriminazioni, c' è questo solo di buono, che in molti s' è destata adesso la coscienza dei difetti nazionali e del bisogno di correggerli, se non si vuole andare incontro alla decadenza invece che al rinnovamento nazionale. Di certo ognuno è disposto a vedere gli altrui piu che non i proprii, ma pure è molto che ci si pensi e che se ne discorra e che si facciano proponimenti di correggerli.

Quando si parla della maffia, o della camorra, c'è la tendenza ad incolpare altri, che queste piaghe nazionali sussistano, ma si rende però sempre più chiara la coscienza nazionale, che a queste e ad altre simili vergogne sia tempo di mettere un fine e si condanna non soltanto la complicità, ma anche la tolleranza passiva per questi malanni.

L'inerzia, che ebbe tante cause derivanti dal dispotismo di prima, ancora non la si guarisce, ma la si vede incompatibile collo stato di un Popolo libero, che intende di rinnovarsi e di progredire.

Si seguita nelle esagerazioni, nelle menzogne, nelle ingiustizie partigiane da molti; ma molti cominciano a pensarci e ad impensierirsi di questo spagnolismo progrediente, dacchè lo si vede pendere sul paese come una minaccia dell'avvenire.

La mala prova fatta dai perpetui censori dell'operato altrui, dispone il pubblico ad una maggiore giustizia verso tutti ed a comprendere la necessità di purgare da ogni corruzione l'ambiente in cui ci troviamo ed a costituire, fra i partiti politici che accanitamente si combattono, il partito che dal De Sanctis è chiamato della gente onesta. Che Destra, che Sinistra? dice il pubblico oramai.

Ci sono uomini liberali, illuminati, onesti, che hanno pensato, studiato, lavorato per la patria e che le usano la generosità di adoperarsi per lei con tutte le proprie forze? Si cerchino dovunque sieno, si numerino, si uniscano e se ne faccia una falange, la cui forza prevalerà sopra un Popolo che, se ha dei difetti, ha anche delle ottime qualità, e si ricostituisca così il grande partito nazionale.

Tra questi difetti c' era quello di aspettarsi tutto dal Governo, d' incolparlo d' ogni male; ma si comincia pure a pensare, che in un Popolo libero sono tutti Governo, studiando, lavorando, eleggendo, amministrando, rappresentando le famiglie, le istituzioni, i minori Consorzii e quello dello Stato che tutti li comprende.

La stampa, caduta in gran parte in mano di speculatori, o d'ignoranti declamatori senza idee, senza studii, povera perchè abbandonata alle forze individuali, invida e non emulatrice dei migliori, leggera, fatua, vacua, menzognera, ha cominciato ad accorgersi del discredito in cui era caduta, e che potendo fare molto bene, fa invece molto male, e che perduta la dignità e l'opinione, non può essere nemmeno una utile speculazione; sente essa pure pure il bisogno di rialzarsi nella stima di sè stessa e del pubblico, di correggersi, di purgarsi de' suoi difetti, di riacquistare migliorata le ragioni della sua esistenza.

Se arriverà ad essere più calma, più misurata, più giusta, più educata, più veritiera, più studiosa, più feconda di utili insegnamenti, più degna di educare il pubblico alla riforma di sè stesso ed alla nuova vita nazionale, diventerà davvero, come lo è nell'Inghilterra, il quarto potere dello Stato, e non soltanto rappresenterà la coltura della Nazione, ma servirà ad avviarla verso più alti destini.

* * *

Compiuta l' unità nazionale e dato l'assetto indispensabile alle finanze, di certo era venuto il tempo delle *riforme*; ma ahimè quanto i pretesi riformatori, che volevano inalzare il nuovo edificio sopra nuove fondamenta, si dimostravano, dopo tanti vanti improntì, meschini d' idee e poveri di fatti dinanzi ai paroloni, ai principii, ai sistemi nuovi dei quali ci avevano sì a lungo parlato, affettando disprezzo per altri!

I *riformatori*, che avrebbero dovuto avere studiato da tanti anni, con tanta severità usata agli altri, ora dicono di dover studiare! Propongono, o dicono di proporre, non già serie riforme, ma leggine, parte cattive affatto, parte inutili, altre che non servono se non a nuove complicazioni amministrative, ad accrescere le contraddizioni e l'ingombro legislativo.

Si voleva riformare davvero e correggere i difetti di una unificazione di sette Stati in uno, abborracciata in fretta, in mezzo alle guerre e ad ogni sorte di difficoltà? E bisognava considerare un poco meglio questa unità geografica e nazionale con tutte le sue varietà, le condizioni nuove prodotte dalle facili comunicazioni, accentrare prima Comuni e Provincie, per discentrare non uno ma tutti i rami dell'amministrazione, armonizzandoli tra loro; fissare meglio le attribuzioni del Governo centrale e dei Governi provinciali e comunali; costituire una larga base di federalismo amministrativo, con una forte unità che in sè accolga e discipliní le sue parti; togliere questa azione disgiunta ed a parte di tutti i Ministeri e fare che gli uni servano agli altri e tutti al medesimo scopo; semplificare tutte le amministrazioni, recidere tutte le inutilità e le spese soverchie che ne conseguono, pure avendo una amministrazione disordinata in sè stessa e nojosa per il pubblico; accentrare o discentrare ad un tempo anche tutte le istituzioni educative per migliorarle tutte ed applicarle alle condizioni particolari delle diverse regioni.

Ma non pretendiamo di compendiare in un periodo d' una rivista settimanale principii cui abbiamo già altre volte esposti e che dovrebbero guidare i riformatori.

Pensiamo però, che coloro che vogliono riformare abbiano obbligo di discutere largamente dinanzi al pubblico le riforme; e faranno bene le Associazioni costituzionali ad occuparsene.

Due sono le vie da potersi tenere: o quella più paziente, più lunga, meno ardita delle correzioni e dei miglioramenti parziali, accontentandosene per intanto, ma lavorando sempre dietro un disegno prestabilito, o l'altra di una riforma radicale, ampia, da rendersi stabile, come noi l' intenderemmo, ma molto bene studiata e fatta accettare prima di eseguirla dalla pubblica opinione, senza di che in uno Stato libero nulla si potrà fare.

Intanto pensiamo, che sconvolgere non è riformare, e che ritoccare troppo spesso le legislazioni e le amministrazioni per il solo gusto di fare diverso dagli altri, è un dar noja al pubblico senza nessun suo vantaggio, quando esso si è pure in qualche maniera avvezzato anche alle imperfette novità dovute subire,

* * *

Migliorare tutti i giorni il presente non sarebbe l'opera dei grandi riformatori, dei nuovi Licurghi e Soloni dell'Italia una; ma pure anche quest'opera umile sarebbe migliore che non gli sconvolgimenti dei perpetui riformatori spagnuoli, sulle cui traccie minacciano ora di camminare anche i Francesi, colla loro smania di salvare, come dicono, il paese dai pericoli dell'avvenire.

Lavorate per il presente e farete il bene anche dei venturi. Nessuna generazione del resto può prefinire i limiti dell'azione delle generazioni venture.

Mettete le istituzioni del nostro paese sopra una larga base, sopra una base naturale, e storica, in armonia coi nuovi fatti e coi nuovi tempi; ed il progresso si andrà svolgendo ordinatamente, senza sbalzi precipitosi, senza improvvidi ritorni, senza provocare le reazioni dei partiti egoistici tutti ed imprudenti.

Ora apparisce imprudente assai l'opera di coloro, che s' impadronirono della povera mente del maresciallo Mac-Mahon, che è trascinato da correnti opposte, senza sapere dove andrà a finire, pur dicendo di voler andare sino alla fine. Il Ministero delle tre Monarchie e preteso conservatore è già in contrasto con sè medesimo. Si scagliano reciproche accuse. Alcuni spingono al colpo di Stato; mentre i repubblicani minacciano, se riescono vincitori, di mettere in stato d'accusa i promotori dell'attuale scompiglio ed intimano già a Mac-Mahon di sottomettersi, o dimettersi.

C' è il pericolo, che dalle elezioni non esca più la Repubblica moderata di prima, ma una disordinata e reazionaria in senso radicale; e quindi molti ritornino al cesarismo come ad un rifugio da mali peggiori, o reali, o temuti.

Noi non dobbiamo però mostrare di temer troppo i capricci antitaliani della Nazione che ha troppa faccenda in casa sua; come non potremmo temere punto, se siamo saggi ed ordinati in casa, dell' Impero vicino; il quale, nel contrasto quotidiano delle sue tante nazionalità cui non sa confederare, ha bisogno di piegarsi alla volontà degli altri due Imperi vicini, con tutte le velleità di resistere ad essi e di seguire sua via. Ora vede anche la sua parte di Polonia alzare la voce.

La Russia è oramai condotta dal suo destino a procedere; e se non finisse col vincere la Turchia, ne scapiterebbe di troppo, anzi cesserebbe di essere una grande potenza. Essa deve vincere a qualunque costo: ed allora le sorti della Turchia in Europa saranno per sempre decise.

Dalle ultime battaglie secondarie si vede, che Turchi e Russi cercano di concentrarsi per tentare un grande colpo, e che la Russia, delusa circa alle grandi vittorie cui fino dalle prime s' imprometteva è prossima oramai a scagliare nella battaglia anche i Principati, promettendo ad essi qualche incremento.

Si va avverando quello che noi abbiamo sempre detto, che il prolungarsi della guerra ne accrescerà inevitabilmente le conseguenze, le quali, qualunque cosa ne pensi Midhat pascià, non possono che tornare funeste all' Impero ottomano. Mentre mussulmani e cristiani della Turchia commettono a vicenda inaudite crudeltà gli uni verso gli altri, chi può credere che possano vivere sotto ad una legge comune di civiltà e di libertà? Pochi Turchi educati all'europea come Midhat pascià non fanno la Nazione; e se i Magiari si accontentano di una tale parentela, tanto peggio per loro. Ci sono dei turcofili anche adesso in ogni paese; ma essi non lo sono che per antipatia per la Russia e formano una minoranza. La maggioranza vuole la libertà dei Popoli; ed essa verrà.

Noi, che la abbiamo sempre propugnata, godiamo di trovarci in buona compagnia, vedendo come il Gladstone ricorda a' suoi Inglesi, che non c'erano punto *interessi inglesi* nel mantenere la schiavitù dei negri degli Stati-Uniti d'America e non ce ne sono nel mantenere quella degli Slavi, Greci, Albanesi, Rumeni ed Armeni della Turchia. E molto meno poi ci sarebbero interessi italiani; i quali consistono piuttosto nel vedere circondato il proprio paese da Popoli liberi e civili anche dalla parte dell'Oriente.

ITALIA

Roma. Affermasi che nel nuovo progettino sostituito allo schema della legge comunale e provinciale, si comprenda l'abolizione delle sotto-prefetture, e la elezione dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali. Così l'aboliziene delle sotto-prefetture verrà ad aumenti di stipendio compiuti, ed in luogo di rappresentare una economia, costerà allo Stato qualche centinaio di mille lire. (*G. di Napoli*)

— I negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio colla Svizzera e coll' Austria sono sospesi. Colla Svizzera per l' assenza del Pioda rappresentante della Svizzera in Italia: coll' Austria per essere insorte alcune difficoltà, sulle quali l'ambasciatore austriaco ha voluto consultare il suo governo prima di continuare le trattative. (*G. del Popolo*)

ESTERO

Austria. La *Venezia* ha da Vienna: Venne fatto conoscere a Belgrado che l'accordo dei tre Imperatori per non ammettere in nessun caso alcun ingrandimento territoriale della Serbia, è sempre in vigore. Ogni risoluzione della Serbia di entrare attivamente nella crisi attuale, andrebbe tutta a di lei rischio e pericolo. Mai, in nessuna congiuntura, le tre potenze firmatarie di un tale accordo, scenderebbero a qualsiasi transazione.

Turchia. Presso Sofia si accumulano grandi approvvigionamenti. La sorveglianza ne è affidata al Mutasserif (governatore civile). Per ordine di questo, continue pattuglie turche scorazzano da quella città, dalla quale si fornisce l'esercito di Osman pascià, lungo il fiume Isker fino ad Etropolis, per difendere contro un eventuale attacco nemico la fornitura dei viveri. Anche a Tomboli si formano grandi depositi di viveri per l'armata.

Russia. Il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* dal teatro della guerra, benchè non sia favorevolmente disposto per la Russia, constata che i soldati russi hanno buon cuore e che non si abbandonano mai a inutili crudeltà. «Io ho veduto molte volte, dice il corrispondente citato, i soldati russi affannarsi per trovare dell' acqua colla quale soddisfare la sete dei feriti turchi, ed altri dividere il loro pane coi prigionieri nemici. A Bukarest ho veduto dei soldati russi accorrere sollecitamente per scacciare il popolaccio rumeno che sputava in viso ai prigionieri e li maltrattava.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 92) contiene:

713. *Avviso d'asta.* Nel 10 settembre 1877 alle ore 10 ant. presso il Municipio di Mortegliano si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un pozzo nella frazione di Lavariano. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 2495.94.

714. *Appalto di esattoria delle imposte.* Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria consorziale di Palmanova, il giorno 30 agosto corrente avrà luogo in Palmanova la relativa asta.

715. *Appalto di esattoria delle imposte.* La Rappresentanza Consorziale per l'appalto dell'esattoria di Gemona, avvisa che in seguito al fallito secondo esperimento d'asta venne deliberato dalla Rappresentanza stessa di portare l'agio delle imposte erariali, sovraimposte provinciali e comunali e delle tasse comunali da l. 2 a 2.50, ritenendo inalterato l'agio sulle entrate comunali già fissato nel corrispettivo di l. 4.50. Dovendosi pertanto procedere alla nomina dell' Esattore sopra terna, s'invitano gli aspiranti a pro-

durre le rispettive offerte all'Ufficio Municipale di Gemona entro 15 giorni dal 20 agosto corr.

716. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Pavona Anselmo del fu Giuseppe di Ovaro contro Bulfon Antonio-Pietro fu Pietro-Antonio di Cella, frazione del Comune di Ovaro, nel giorno 4 ottobre 1877 alle ore 10 ant. ed alla pubblica udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti nel Comune cens. di Agrons.

717. *Avviso per seconda asta.* Il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero in Cordovado, fissato pel giorno 16 agosto corrente, essendo andato deserto, il giorno 8 settembre p. v. avrà luogo un secondo esperimento.

718. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all' incanto tenutosi davanti il Tribunale di Udine nel giorno 21 agosto volgente ad istanza della sig. Lucia Chiussi-Fornera ed avv. Cesare Fornera coniugi, in confronto di Muratori Caterina e Pietro Tonero conjugi di Premariacco, vennero dichiarati compratori delle realità stabili descritte nella Nota li signori Chiaranz Luigi, Garofolo Antonio e Velliscig Valentino tutti di Cividale, per il prezzo da essi offerto di lire 21210. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d' Ufficio del giorno 5 settembre p. v.

719. *Avviso.* Essendo stato determinato dal Consiglio Comunale di Fanna, per la nomina dell'Esattore Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, l'aggio non maggiore del 2.80 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e e tasse provinciali e comunali, e del 4.60 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata dovranno presentare a quel Municipio non più tardi del 10 settembre p. v. la loro domanda di concorso corredata da scheda suggellata contenente la offerta in diminuzione dei detti aggi.

Società operaja di Udine. Lotteria di Beneficenza Offerte per la Lotteria di Beneficenza da tenersi il 16 settembre p. v.

Sig.	De Poli Elvira	lire 2.—
»	Comessatti Amalia, un netta penne	
»	Margreth e Compagno	» 5.—
»	Borghesi Antonio	» 4.—
»	Mulinaris Giuseppe	» 0.50
»	Innocenti Fortunato	» 2.—
»	Sirai Antonio	» 0.50
»	Cristante Alessio	» 2.—
»	Giordani Enrico	» 1.—
»	Carlini Giuseppe	» 2.—
»	Leskovic e Comp. N. 6 bottiglie	
»	Burghart Carlo	» 10.—
»	Löbl Alessandro	» 2.—
»	Mulinaris Angelo	» 0.50
»	Facco Antonio	» 0.50
»	Damanin Santo	» 1.—
»	Ronchi co. Luigi	» 1.—
»	Cividini Giacomo	» 1.—
»	Bastanzetti Italia	» 2.—
»	Bonani Elisabetta, Coperta poltrona lavorata operata in rilievo .	
»	Eugenio Venturini, un paio scarpe	
»	Dott. Gustavo Munich	» 1.50
»	Giacomo D' Osualdo	» 5.—
»	Cremese G. B., un chilog. carne	
	Rosinato famiglia	» 5.—
»	Giacomo Comessati	» 5.—
»	Angelina De Girolami-Rubeis	» 1.—
»	Dott. De Sabbata	» 2.—
»	Parroco Novelli	» 5.—
»	Giacomo Cremona	» 2.—
»	Elena Flaibani	» 1.—
»	Giacomo De Tonj, 3 litografie con libro annesso della Campagna Romana 1867	
»	Rosa Peroch	» 4.—
»	Don Pietro Bonitti	» 2.—
»	Ottone Carrara	» 5.—
»	Giulia Pascoli	» 0.50
»	Lucia Cressa-Treo	» 5.—
»	Miotti Nicolò	» 0.80
»	Federico Fioritto	» 2.—
»	Giuseppe Rumignani, un rasoio	
»	Simonetti Nicolò	» 5.—
»	Contessa Trento	» 5.—
»	Lorenzo Morelli	» 4.—
»	Orgnani contessa Chiara	» 5.—
»	De Girolami	» 5.—
»	Berletti Mario, due grandi incisioni in litografia, 3 portamonete, due cornici e quadro di cera per paralumi, 1000 buste da lettere, una «Guida d' Italia», due copie dell' opera «Corso del palazzo», quattro copie della commedia «Le pecorelle smarrite» del Cicconi, un porta buste da lettere elegante, tre cestini di carta.	
	Totale	l. 70.80

Per viemmeglio facilitare il modo dell' offerta a que' concittadini che desiderassero donare oggetti o denaro per la Lotteria di beneficenza da effettuarsi il 16 settembre 1877 l' Ufficio di Segreteria della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine, resterà aperto dalle 8 antim. alle 2 pom. e dalle 6 alle 6 pom.

Nomina giudiziaria. È stato nominato a Presidente del Tribunale di Pordenone il signor dott. Cesare Magarotto che prima fungeva da Presidente in quello di Tolmezzo.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. — Udienza del 24 corr. aperta alle ore 9 1/4 ant. (XIV giorno).

La parte civile rinunciò all'esame di 5 testi.

Pittau Luigi di Maniago residente in Trieste depose che conosce l'accusato Siega. Non può dire, quantunque frequentasse l' osteria in allora condotta dallo stesso, se questi all'epoca dell' assassinio Metz si trovasse in Trieste. Conosce pure l' accusato Dechiara e non ricorda d' averlo veduto in compagnia dello Siega. Conobbe anche il Fabio Pittau fattorino del defunto Metz, e non sa se questi si fosse trovato qualche volta con lo Siega, del quale nulla di male può dire. Sa che all' epoca del fatto lo Siega aveva una amante, ma non sa come si chiami, nè sa ove la stessa si attrovi.

Brandolisio Fabio dimorante in Trieste, depose che l'accusato Siega è suo cugino e lo vide più volte a Trieste. Sa che questi all'epoca dell'assassinio aveva una amante, che la vide anche da poco tempo a questa parte, e che aveva nome Maria.

L'accusato Siega disse non essere la stessa cui egli nominò nel suo esame, e cercò di far ricordare al teste altra donna, al che il teste disse di averla veduta bensì nell'osteria dell'accusato, ma poi non la vide più.

Il teste disse che lo Siega cadde in contravvenzione con le leggi sul dazio quando lo stesso teneva osteria all'Isoletta; non sa però indicare l'epoca di tale fatto. Non sa se Siega all' epoca dell'assassinio fosse a Trieste od in altro luogo.

Siega Luigi dimorante a Venezia disse che nel 10 febbrajo 1870 si trovava a Venezia ma non vide colà il Bortolo Siega, nè sa che questi fosse stato carcerato in uno a Celeste Siega-Vignut per rissa.

Selva Teresa di Venezia, disse che non vide l'accusato Siega all'epoca dell'assassinio a Venezia. Sa che questi amoreggiava con certa Carlotta Siega, la quale, per quanto intese, ruppe la relazione in seguito a consiglio avuto da Celeste Siega-Vignut.

Degan Antonio di Trieste depose che il Della Rossa frequentava la sua osteria quando colà era facchino. Non può dire quando questi sia partito da Trieste se nel 1869 o 1870; sa però che andava qualche volta a Tauriano a trovare la sua famiglia. Non lo vide mai ubbriaco.

Angeli Giuseppe di Venezia depose che all'epoca dell'assassinio l'accusato Tolusso non era a Venezia. Ricorda che certo Tolusso detto Sinsin di Venezia ebbe a dire che prima dell'assassinio il Tolusso accusato ricevette una lettera da Maniago ed era firmata da certo Zorzet, così gli sembra, individuo questo che non conosce.

Venne letto l'esame del teste Succhi Fortunato di Venezia, il quale dichiara che il Tolusso accusato era alle sue dipendenze nella fabbrica conterie del sig. Bollini. Non ricorda se all'epoca dell'assissinio fosse a Venezia.

Venne pure letto l'esame del defunto avv. Luigi Metz, il quale depose che la sera dell'assassinio era a dormire, e nulla intese, quantunque abitasse nella stessa casa del fratello defunto. Disse che per l'insolito abbajare che faceva il cane in quella sera si era anche alzato dal letto per vedere cosa fosse; ma avendo cessato l'abbajamento si coricò di nuovo. Col fratello non aveva troppo buona relazione, e quantunque esso teste fosse avvocato ed abitasse in casa col fratello, questi non si servì mai della sua opera nelle molte questioni civili che aveva, alcuna delle quali poi, come dice il teste, non gli facevano troppo onore. Il teste inoltre accenna a delle dichiarazioni vaghe che in allora correvano sul conto dei presunti assassini, e come molti sospetti cadessero sul fattorino Fabio Piattau che a suo avviso però riteneva incapace di simili azioni.

Gli esami scritti dei testi Toffolo Vincenzo e Beltrame Angelo, il primo di Poffabro ed il secondo di Maniago, che pure furono letti, essendosi i testimoni resi defunti, accennano a maschere vedute in Maniago la sera dell'assassinio, cosa però che ad essi non fece alcuna impressione perchè era carnovale.

L'udienza venne levata alle ore 2 1/2 pom. per essere ripresa martedì 28 alle ore 11 ant.

Il Consiglio d'Amministr. della Banca Popolare Friulana, avendo aderito al desiderio del sig. Antonio Battistella di Spilimbergo, di essere sollevato da ogni sua rappresentanza, porta a pubblica notizia che detto sig. Antonio Battistella ha cessato fino dal 30 giugno p. p. di agire in nome della Banca medesima. I signori clienti possono rivolgersi alla Direzione in Udine, alla Agenzia in Pordenone, oppure presso il sig. avvocato Marco dott. Ciriani in Spilimbergo per definire ogni ulteriore pendenza.

Udine, 25 agosto 1877. *La Direzione.*

Uccellazione e caccia. La Deputazione Provinciale di Udine;

Veduto ecc.; — Osservato ecc.;

Ha con suo manifesto 20 corr. determinato:

Art. 1. Per l'anno corrente l'uccellazione con vischio, reti ed altri simili artifici è permessa a tutto 31 dicembre, restando così modificata la prescrizione portata dall'art. 1 del manifesto 25 agosto 1875 n. 3183.

Art. 2. L'uccellazione, coi mezzi indicati all'art. 1, è proibita per l'anno 1878 da 1 gennaio a 14 agosto inclusivi, tranne quella delle quaglie che verrà aperta col giorno 20 luglio.

Art. 3. La caccia con fucile è proibita dal giorno 10 maggio a tutto 31 luglio inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivi, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Teatro Sociale. Avevamo avuto ragione di sospendere il nostro giudizio sull' esito dei *Puritani,* nei quali, se era riuscita brillante la parte della prima donna (signora Moisset) specialmente nel 2° e 3° atto (essendosi il primo spezzato in due), nel 4° era mancato del tutto l'effetto per l'indisposizione del tenore.

Ma le sorti di questo spartito furono tosto rimesse per virtù del tenore Ronconi, il quale, dopo poche prove al cembalo, potè sostituirsi ed ebbe una brillante riuscita, sebbene sulle prime egli si mostrasse alquanto peritoso; ma venne poi rinfrancato dagli applausi del pubblico, che accompagnarono lui e la prima donna ed il baritono (Moriami) ed il basso (Novara) fino alla fine. Del duetto tra tenore e soprano nel 4° atto si volle dal pubblico la replica.

Noi non particolareggiamo qui i pezzi, nei quali l' esito fu più brillante ed il plauso più generale ed insistente, chè ci basta notare il buon esito dell'insieme, sicchè anche di quest'Opera il successo è assicurato. Così possono davvero dal nostro pubblico farsi i confronti dei due stili di due valenti maestri, e da alcuni delle già vecchie reminiscenze colle nuove sensazioni, come abbiamo detto essere desiderabile. Avremo di tal guisa per la nostra stagione teatrale di Opera quest'anno raggiunto non soltanto l' eccellenza, ma anche la varietà; sicchè sono da attendersi delle brillanti serate *usque ad finem.*

Sentite questa e notatela tra le miserie degli impresarii e massimamente degli onesti come il Dal Torso, che sanno, a loro spese, provvedere a tutti gl' inconvenienti impreveduti ed imprevedibili che si manifestano lungo il corso delle rappresentazioni, ma che questa volta può fare anche a meno di supplire.

Una delle ballerine, e precisamente l' *Anna Fogar,* non appena ebbe riscosso il terzo quartale antecipato, se la svignò e lasciò meno di sè il balletto. Il fatto ed il nome meritavano di essere conosciuti ad edificazione del pubblico e per la moralità della professione, giacchè un simile vanto le compagne avranno voluto lasciarlo a lei sola. Era un' estasi d' amore, od il desiderio di godersi que' pochi senza pagarli colle sue *pirouettes*? Dice lo spagnuolo: *Quien sabe?*

Pictor.

Elenco definitivo delle altre rappresentazioni da darsi nella stagione al Teatro Sociale.

Lunedì 27 agosto	*Puritani*
Martedì 28	Riposo
Mercoledì 29	*Africana*
Giovedì 30	*Puritani*
Venerdì 31	Riposo
Sabato 1 settembre	*Puritani*
Domenica 2	*Puritani*
Lunedì 3	Riposo
Martedì 4	*Africana*
Mercoledì 5	Riposo
Giovedì 6	*Africana*

Per l'ultima recita che avrà luogo sabato 8 settembre l' impresa si riserva di dare il programma.

Mangiate carne! gridano gli igienisti: e i fisiologi aggiungono col professore Moleschott che un uomo pensa come mangia: se mangerà bene avrà pensieri virili e fecondi, se invece digiunerà troppo e si ciberà di vivande debilitanti e cattive, la ragione l' infiaccherà a poco a poco fino all'istupidimento. Ma dir questo al povero popolano non è crudele ironia? consigliare di mangiar bene a chi non guadagna neppur tanto che basti per mangiar male e per mangiar sempre! Se chi lavora faticosamente tutto il giorno si accontenta di un tozzo di pane con un po' di frutta quasi sempre fracide e guaste, lo fa perchè il prezzo dei cibi nutrienti è così elevato che l' operaio si stima fortunato quando può accostarvisi nelle feste solenni.

Or bene; a Parigi si vende la carne a 40 centesimi al chilogrammo!

Perchè, chiede il *Secolo,* dal quale togliamo questo articoletto, non si potrebbe averla anche noi a tal prezzo?

I giornali parigini ci annunziano che alle botteghe dove si vende quella carne, la gente fa ressa in modo che si dovettero chiamare le guardie di città che frenassero l' impazienza dei compratori.

I lettori saranno curiosi di conoscere di che carne si tratti. Carne di bue, sana e saporita che viene fresca fresca dall'America. Gli americani hanno carne oltre il consumo, ed inventarono or ora un sistema di trasportarla, conservandone la freschezza con un apparecchio speciale a ghiaccio.

La carne chi si vendeva domenica a Parigi proveniva dalla Plata, aveva fatta una lunga traversata, eppure aveva conservato tutto il suo sapore e le sue qualità nutrienti. All' apparenza era un po' nera; ma tagliandola la si trovava rossa e bella come d' un bue ucciso il giorno prima. Le parti scelte si vendevano a L. 1.40 al chilo, le parti comuni a cent. 60 e le parti non fine a cent. 40: tutte le qualità avevano però sane prerogative di nutrizione.

Perchè non si trova uno speculatore fra noi che faccia la prova di far venire un carico di questa carne in Italia? Nell'Inghilterra lo si fa già da parecchio tempo e con felice risultato. Non sarebbe una stupenda innovazione se l' operaio col prezzo di un chilo di frutta debilitante potesse comperare un chilo di buona carne? Ci sarebbe da fare un'opera buona e da guadagnare discretamente. All'opera, signori industriali.

Da Codroipo ci scrivono il seguente cenno cui stampiamo per la sua innocuità ed il suo colore umoristico, atto a sollevare in qualche modo lo spirito in questi tempi di.... progresseria cronica:

Di fronte a quella parte del genere umano che l'altra sera potè essere spettatrice del passaggio della terra fra la luna ed il sole, noi abbiamo avuto il privilegio di assistere a due specie di eclissi: Una *celeste* e l'altra *terrestre;* la prima in forza della natura stessa, la seconda per opera, e virtù.... del nostro impresario della pubblica illuminazione.

Qui è costume che appena spunta un po' di chiaro di luna, non si accendono i lumi per le vie; ma ciò non fa caso, a motivo che quei quattro fanali, che stanno inchiodati sui muri dal medio-evo in poi, tramandano una luce così meschina, che posta a confronto col fioco raggio della sola quarta parte del satellite terrestre, fanno il medesimo effetto, come altrettante candele accese alla luce del sole. Ciononpertanto, ad onta di tale scarsità di luce, sarebbe stato preferibile che l'altra sera, fossero stati accesi i lumi; ma, al contrario, finchè la luna rimase eclissata, il paese si trovava immerso nella più profonda oscurità.

Sarei tentato a credere, che il signor impresario non fosse a cognizione dell'eclissi che doveva succedere, se non lo avessi io stesso sorpreso nel mentre stava in osservazione, col naso puntato verso il notturno astro. E mancavano ancora un paio d'ore perchè l'eclissi fosse visibile, probabilmente ei si dedicava intanto ad uno studio astronomico.... ad occhio nudo. Epperciò, considerando che il sullodato impresario non era ignaro della grande rivoluzione che doveva scoppiare nelle celesti sfere, fra i due pianeti, così è imperdonabile che ei non abbia pensato a darci un po' di illuminazione, almeno nel frattempo che regnò il cataclisma. *Fiat lux,* esclama il paese, rivolgendosi al sig. N. N. membro del consiglio municipale, ed impresario della pubblica illuminazione. Ma a questa esclamazione ei fa orecchie da mercante, attende all'interesse delle proprie tasche, specula sul centesimo, rimanendo insensibile al *grido di dolore,* di questa popolazione, che reclama *luce* e gli si risponde *tenebre.*

Codroipo, 25 agosto 1877.

X.

Sull'assassinio di cui sabbato annunciamo che correva voce, abbiamo oggi i seguenti particolari:

La mattina del 23 corrente venne assassinato sulla strada bassa vicino ad Ariis, certo Venturini Antonio da Teor, mediante tre colpi d'arma da fuoco, uno dei quali lo colpì alla nuca e fu causa immediata della sua morte.

Il Venturini era inviso a tutta la popolazione di Teor e dei paesi circonvicini, stante il suo carattere violento, provocatore e vendicativo; per cui la sua morte senza dubbio venne causata da alcuno dei tanti odii che aveva suscitato contro di sè.

Morte accidentale. Nel 20 andante certo Pallizzari Pietro d'anni 12, di Preone, fu rinvenuto cadavere sotto un grosso faggio nella malga Pellis. Ritiensi sia perito in causa d'un temporale che erasi scatenato in quel giorno, mentre trovavasi ivi al pascolo colle capre.

Arresti. Dalle guardie di P. S. vennero arrestati, ieri, M. A. per questua e D. R. F. per disordini; e, nella scorsa notte, M. L. e D. Z. V. per oziosità e vagabondaggio, C. A. per ubbriachezza scandalosa e certa F. M. per reato contro il buon costume.

— In questi ultimi giorni i R.R. Carabinieri arrestarono C. G. di Sostaio; V. G. di Aviano e P. G. di S. Daniele, tutti imputati di furto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 agosto 1877

Nascite.

Nati vivi maschi		9	femmine	2	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	1	»	1	Totale N. 14

Morti a domicilio.

Erminio Barbetti di Antonio di mesi 2 — Maria Macor di Giuseppe di mesi 9 — Eugenio Franchi fu Giovanni d'anni 39 possidente — Carlo Bortolotti di Carlo d'anni 1 e mesi 9 — Teresa Carlini di Pietro di mesi 2 — Elena d'Agostino di Giov. Batt. di giorni 11 — Teresa Spicogna — Sartori fu Domenico d'anni 56 contadina — Antonio Camarotto di Filippo di giorni 15 — Angela Di Biaggio di Giovanni d'anni 2 — Vincenzo Zara fu Mattia d'anni 75 conciapelli — Maria Gasparutti di Giovanni d'anni 1 — Filippo nob. Portis fu Giacomo d'anni 58 impiegato giudiziario — Guido Francescato di Antonio di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gervasio Santin fu Antonio d'anni 53 tessitore — Anna Cecotti-Piva fu Angelo d'anni 79 attend. alle occup. di casa — Valentino Basandella fu Giov. Batt. d'anni 63 mugnaio — Marta Morierti di mesi 1 Antonio Catasso fu Liberale d'anni 43 agricoltore — Antonio Dominissini

fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Francesco Gremese fu Valentino d'anni 80 sensale — Pasquale Livrieri d'anni 1 e mesi 4 — Felice Blasetti d'anni 1 — Santa Gogoi-Tubaro fu Giov. Batt. d'anni 43 setajuola.

Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Uberto Coletti impieg. daziario con Maria Florid sarta — Francesco Ottavio-Tonini possidente con Antonia Florid sarta — Luigi Biasioli farmacista con Elvira Puppati agiata — Giuseppe Nardon possidente con Emilia Peserico attend. alle occup. di casa — Giacomo Del-Negro guardia-fili telegrafico con Irene Caruzzi attend. alle occup. di casa — Carlo Del-Gobbo fuochista ferrov. con Girolama Dosso attend. alle occup. di casa. Giovanni Poloni impiegato ferrov. con Maria Da-Ros cucitrice.

FATTI VARII

Terremoto. La notte del 23 si avvertirono a Roma e nella provincie parecchie scosse di terremoto, il quale assunse a Frosinone proporzioni allarmanti. La seconda scossa fu così violenta che la popolazione di quella città, spaventata, fuggì dalle case verso le quattro del mattino. Non hassi a deplorare verun disastro.

Moneta di lega. Ci viene assicurato, scrive il *Fanfulla*, che l'on. ministro delle finanze ha iniziate delle trattative con il signor Fremy, ex direttore del *Crédit Foncier*, per dargli la fornitura di 60 milioni di moneta di lega di rame ed argento destinati a sostituire i biglietti consorziali di mezza lira attualmente in circolazione. Ci si aggiunge che, risaputasi tale notizia, altre case estere si sono affrettate a fare al ministro le loro offerte per monete di lega di nikelio e di rame.

Nuove ippoferrovie. I progetti di nuove ippoferrovie si seguono e si rassomigliano. Il *Corriere della Sera* dice che l'ing. Luigi Besozzi ha compilato un progetto per collegare direttamente Milano coi sobborghi cascine Abbadesse e Fontana nonchè coi Comuni di Niguarda ed Affori facendo capo a Bresso. L'ing. Enrico Horvath e ragioniere Amos Mascheroni hanno pure compilato un progetto di *tramway* per Milano a Sedriano, Corbetta, Cuggiono, Castano. Da Corbetta poi si staccherà un ramo per Magenta. Furono già iniziate le pratiche relative colle competenti autorità.

Il caldo. Ierlaltro a Roma ci furono 40 gradi di caldo. Il *Fanfulla* dichiara che fa vacanza per un giorno a causa del caldo orribile.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro dell'interno sottopose ad una Commissione il suo progetto di riforma delle Opere Pie. Secondo un tal progetto, queste dovrebbero essere autonome; amministrate da un direttore; e liberate dalle passività, dai canoni e dalle prestazioni ecclesiastiche, realizzando così un economia annuale di parecchi milioni. È infondata la notizia che si vogliano sottoporre a conversione. (*Sec.*)

— I decreti di promozione pel movimento degli ufficiali dell'esercito sono firmati sino dal 5 corrente. Si attende a pubblicarli dopo il termine delle grandi manovre, onde i traslochi non rechino il menomo scompiglio nei reggimenti (*Id.*)

— A Torino si sono concentrate quattro compagnie d'artiglieria di montagna. Si crede che debbano esser il perno della formazione di un nuovo reggimento, pel quale sarebbero già pronti i cavalli ed i muli in numero sufficiente. (Id.)

— Scrivono da Roma al *Bacchiglione*: Si va dicendo che all'apertura della Camera, oppure nei primi mesi del nuovo anno, sia per accadere una crisi ministeriale concordata fra il gruppo Cairoli e l'on. Depretis, che verrebbe quindi incaricato dal Re della formazione del nuovo ministero dal quale sarebbe escluso il Nicotera. La fonte d'onde ho questa notizia è buona, ma bisogna darla con riserva.

— Tempo fa venne nominata una Commissione sanitaria militare incaricata di esaminare il nostro sistema ferroviario dal punto di vista del servizio sanitario in caso di guerra.

Essa doveva riferire sul materiale occorrente e facile a ridurre, sulle diramazioni del servizio, sulle località ove converrebbe istituire ospedali e depositi di feriti, proponendo poi un intero sistema pel pronto sgombero dei feriti dagli ospedali di seconda linea e pel loro invio nell'interno del paese.

La Commissione viaggiò lunghi mesi e presentò la sua relazione; ci viene ora assicurato, e riferiamo con tutta riserva, che il Ministro della Guerra ha prese le necessarie disposizioni acciò alcune delle proposte della Commissione possano essere effettuate, occorrendo, nel più breve tempo. Pare trattisi sopratutto della riduzione dei carri ordinarii in carri d'ambulanza. (*Libertà*)

— Il *Fanfulla*, conferma avere il papa scritto al principe Amedeo in occasione della disgrazia toccata a quest'ultimo; e soggiunge che lo stesso principe rispose a Pio IX esprimendogli la propria riconoscenza.

Il *Fanfulla* dice però essere infondate che il duca d'Aosta abbia manifestata l'intenzione di ritirarsi in un chiostro, domandando al papa tre persone rispettabili, a cui affidare l'educazione dei figli.

— Al Vaticano si parla del lincenziamento di monsignor Macchi, Maestro di Camera, che non gode le più grandi simpatie, a causa sopratutto della sua grettezza in tutte le cose.

Trattasi pure di rendere tutto l'episcopato soggetto in ogni cosa alla Santa Sede, togliendo ai Vescovi le facoltà che furon loro concesse dai Papi o conferite loro dai Canoni. (*Id.*)

— Il gen. Lamarmora è pienamente ristabilito dalla leggera indisposizione da lui sofferta a Recoaro.

— L'*Opinione* ha per telegrafo da Vienna 25: I maneggi di Karageorgovic per sovvertire la Serbia son privi di fondamento. I tentativi dei Comitati slavi di Mosca e Pietroburgo per indurre la Serbia alla guerra, possono considerarsi falliti.

L'indirizzo della Dieta di Gallizia contro la Russia, ma che chiede l'ingrandimento della monarchia austro ungherese verso l'Oriente, viene severamente disapprovato nelle regioni governative. Questo Impero, mosso da sentimenti conservativi, non favorirà mai i disegni rivoluzionari, e si opporrà a qualunque progetto di divisione degli Stati vicini.

Il conte Andrassy è ritornato a Vienna. È probabile il suo incontro col principe di Bismarck a Gastein. Ma è falso che la Germania abbia presa l'iniziativa di una mediazione. Anzi a Berlino l'idea di una mediazione è ritenuta inopportuna per ora. L'Inghilterra vagheggia bensì la mediazione, ma dubitasi assai del risultato de' suoi sforzi.

È certo che le proposte di Cogolniceano per un ingrandimento della Rumenia furono male accolte a Vienna e a Berlino. La Russia stessa ricusò di prendere alcun impegno formale in favore dell'ingrandimento e dell'indipendenza degli Stati Danubiani.

E da Leopoli 25: Il movimento nazionale polacco nella Polonia russa, fomentato anche dall'estero, prende proporzioni inquietanti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il ministro dell'interno, parlando in Borgogna, disse che Mac-Mahon ama la pace conoscendo i dolori della guerra; ricordò che gli avversarii del Governo attuale furono partigiani della guerra ad oltranza. Confutò l'accusa di clericalismo. Salvo alcuni incidenti, la sessione dei Consigli generali è calma; 45 Consigli hanno di già chiusa la sessione: 13 Consigli, la cui maggioranza è radicale, aggiornaronsi a date diverse.

Costantinopoli 24. Un telegramma di Soliman 22 corrente conferma che i Turchi attaccarono il passo di Schipka. I Russi fecero parecchie sortite alle quali i Turchi resistettero eroicamente. I Russi ebbero grandi perdite. I Turchi perdettero parecchi ufficiali e soldati. Il combattimento doveva ricominciare domani.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa 25: Gl'insorgenti erzegovesi attaccarono mercoledì il forte turco Davno, posto ai confini austriaci, ma si ritirarono dopo un combattimento di parecchie ore.

Atene 25. Notizie ufficiali smentiscono le insurrezioni nella Tessaglia ed a Candia. I cristiani del villaggio tessalo di Nasli, provocati dai contadini turchi di Passali, attaccarono Passali; ma, giunte le truppe turche, gli assalitori rifugiaronsi sul territorio greco. L'esercito greco ne incarcerò 20. I cristiani Cretesi, riunitisi nel villaggio di Clema, presentarono alla Porta un *Memorandum* comminatorio domandando la legge organica conformemente alla proposta dell'Assemblea Cretese.

Gornystuden 24. Ieri i turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti; ma i russi respinsero gli attacchi. I rinforzi russi giunti alle 6 pom. presero d'assalto un'altura dinnanzi al nostro fianco destro. Il combattimento durò accanito fino alla mezzanotte ed i nostri mantennero tutte le loro posizioni. Oggi vi fu vivo cannoneggiamento sull'ala sinistra dei turchi che venne respinta. Due cannoni, che minacciavano le posizioni russe alle spalle, furono ridotti al silenzio. Ieri i turchi riattaccarono Ayslard e costrinsero i russi a ritirarsi a Sultankoi. (*Al sud-est di Rasgrad nella Bulgaria orientale*).

Bukarest 25. Le voci di divergenze fra la Rumenia e la Russia sono false.

Belgrado 25. Accelerasi la mobilizzazione di due corpi d'esercito. Uno si concentrerà dall'imboccatura del Timok (confine turco) fino a Gladova, un'altro presso Jankovaclisura. Sono arrivati 320,000 ducati di sussidi russi. Gli ufficiali stranieri, congedati in primavera, saranno riammessi in servizio. Il duca di Leuchtemberg, dopo una dimora di sei giorni a Belgrado, ripartì pel quartiere generale russo.

Costantinopoli 26. Abdulkerim e Redif saranno internati nel Serraschierato. Dicesi che i turchi si siano impadroniti del passo di Schipka (Balcani); ma non fu pubblicata ancora la conferma ufficiale. Le nuove elezioni dei deputati avranno luogo nel mese venturo. Assicurasi che il Gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa di bande armate in Tessaglia.

Francoforte 26. È imminente il processo del capitano Gejlitz per aver tradito dei segreti militari, vendendoli alla diplomazia francese.

Vienna 26. Sono arrivati l'ammiraglio Butakoff ed il colonnello Backer.

Bucarest 26. Regna una viva agitazione. Lo Czarevich insiste affinchè venga processato il generale rumeno Manu, il quale, secondo lui, sarebbe stato la causa delle recenti sconfitte; il principe Carlo invece, sostiene che il vero colpevole è il generale russo Krudener, che, gozzovigliando a Nicopoli, ordinava per telegrafo le mosse agli altri comandanti di corpo.

Il principe Carlo dichiarò inoltre che è pronto ad abbandonare il paese ed a rifugiarsi in Austria. I Turchi esplorarono la riva sinistra del Danubio, che non trovarono difesa dai Russi. Da cinque giorni si combatte con grande accanimento da Plevna a Rasgrad. La battaglia è indecisa. Dopo perdite enormi, Suleiman pascià è riuscito ad installare alcune batterie. I russi dopo aver cannoneggiato Doalb, accennano ad un imminente assalto di Rustciuk. La dissenteria, l'epidemia ed il malcontento regnano fra le truppe.

Costantinopoli 26. A Popkivi i russi vennero respinti su tutta la linea. I persiani che stavano concentrati a Bagdad si sono ritirati, per cui il corpo di osservazione turco che stava loro di fronte è ormai divenuto inutile.

Berlino 26. Il *Reichsanzeiger* scrive: I rappresentanti di tutte le grandi potenze che stanno in rapporti con la Porta furono incaricati di unirsi alle rimostranze per il crudele trattamento dei feriti e prigionieri russi: della stessa cosa furono incaricati i rappresentanti del Belgio, dell'Olanda, della Svezia e del Portogallo.

ULTIME NOTIZIE

Gornystuden 25. Jeri avvennero delle vive scaramuccie a Scipka. I russi mantennero le loro posizioni. In quattro giorni 27 ufficiali e 900 soldati furono feriti. Ignorasi il numero dei morti. Oggi venne ripreso il cannoneggiamento. I turchi si trincerano ad Ayashud. Le perdite dei russi nei combattimenti di Ayashud furono 12 ufficiali e 340 soldati.

Costantinopoli 25. Avvennero nuovi scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma e Osmanbzar. I montenegrini si disponevano ad attaccare Podgoritza e Spuz ma furono respinti.

Parigi 26. Dicesi che il governo deferirà Gambetta ai tribunali per il suo discorso tenuto a Lilla. I — turchi si impadronirono del passo di Scipka.

Parigi 26. Il decreto convocante gli elettori in ottobre non si pubblicherà prima del 20 settembre.

Gornystuden 25. Oggi, quinto giorno di combattimento accanito a Schipka, i russi mantengono le loro posizioni. Gli attacchi furono respinti; il generale Daroschinsky, che dirresse la difesa nei tre primi giorni, morì oggi eroicamente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Nel miglioramento iniziatosi in questi giorni sulla Rendita italiana il mercato di Milano tenne il primo posto, perchè i prezzi ivi praticati superarono da 15 a 20 cent. i corsi contemporaneamente in corso sulli altri. Partita da 77 si migliorò lentamente ma costantemente giorno per giorno fino a 77.65 fattosi venerdì per liquidazione con un riporto di 2 1[2 a 5 cent. per fine prossimo. Alla sera si fu un poco meno fermi agli stessi prezzi da 77.65 liquidazione e 77.70 per settembre.

Il contante mantiensi sempre scarso e gode qualche beneficio sui prezzi di fine mese. Vi fu anche una discreta animazione nei valori d'impiego.

Ricercate le Fondiarie della Cassa di Risparmio alla pari e difficili a trovarsi.

Le Azioni Meridionali senz'affari da 338 a 339 e quelle dei tabacchi da 802 a 803.

Le Banche Nazionali migliorate da 1910 a 1925. Nominali le Lombarde a circa 565, le Generali a 420 e le Torino a 715.

I 20 franchi ribassati da 21.97 a 21.94 pronti e fine mese con un riporto di 5 a 6 cent. per fine prossimo. Cambi deboli e di difficile sfogo quando non trattasi di firme assolutamente primarie. Sconto 4 a 4 1[2 0[0.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 agosto.

Frumento (vecchio	ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.—	»	20.80
Granoturco	»	»	17.	»	17.75
Segala	»	»	11.50	»	12.15
Lupini	»	»	—.-	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.-
Miglio	»	»	21.—	»	.-
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.-
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	.-
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.-	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 agosto

Austriache	442.50	Azioni	315.—
Lombarde	122.—	Rendita ital.	70.90

PARIGI 24 agosto

Rend. franc. 3 0[0	71.25	Obblig. ferr. rom.	241.-
" " 5 0[0	106.37	Azioni tabacchi	—.-
Rendita Italiana	70.70	Londra vista	25.12 1[2
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	95 1[4
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—.-

LONDRA 24 agosto

Cons. Inglese	95 1[4 a —.—	Cons. Spagn.	11 3[4 a —.—
" Ital.	70 1[4 a —.—	" Turco	9 3[8 a —.—

VENEZIA 25 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.50 - 77.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.93	L. 21.95
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 [	" 2.40 [—
Bancanote austriache	" 2.26 [2	" 2.27 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.50	a L. 77.60
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 75.35	" 75.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93	a L. 21.95
Bancanote austriache	" 226.50	" 227.—

TRIESTE 25 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.67 [—	5.68 [—
Da 20 franchi	"	9.65 1[2	9.65 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
Lire turche	"	—. [	—.— 1[2
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.75 [—	106.25 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [-

VIENNA dal 23 al 25 agosto

Rendita in carta	fior.	63.50	63.75
" in argento	"	66.90	66.80
" in oro	"	74.80	74.95
Prestito del 1860	"	112.—	112.—
Azioni della Banca nazionale	"	825.—	831.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	181.—	185.25
Londra per 10 lire stert.	"	120.90	120.25
Argento	"	105.75	105.40
Da 20 franchi	"	9.68 1[2	9.64 1[2
Zecchini	"	5.74 [—	5.72 1[2
100 marche imperiali	"	59.30 [—	59.10 [—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.5	750.7
Umidità relativa	44	46	65
Stato del Cielo	misto	misto	q. sereno
Acqua cadente	—		
Vento (direzione	calma	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	2	0
Termometro centigrado	25 6	30.1	25.0

Temperatura (massima 32.5 (minima 17 5

Temperatura minima all'aperto 19.2

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. " 2.24 pom. " 8.15 pom.

Per Resiutta - ore 7.20 ant. " 3.20 pom " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 agosto 1877.

Venezia	6	62	72	2	25
Bari	81	9	51	24	14
Firenze	82	73	31	43	33
Milano	23	76	44	27	11
Napoli	44	63	73	24	27
Palermo	8	14	70	17	75
Roma	55	44	27	90	35
Torino	51	56	74	36	6

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto fal-ificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO e concentrato nel vuoto

Flac. L. -.90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci o ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari,** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1870 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

APPARECCHI CONTINUI PER LA FABBRICAZIONE
della Bevande Gazzose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Sidro
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.

SIFONI a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.
J. HERMANN-LACHAPELLE
144, Rue du Faubourg-Poissonnière. — PARIGI
I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata o controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

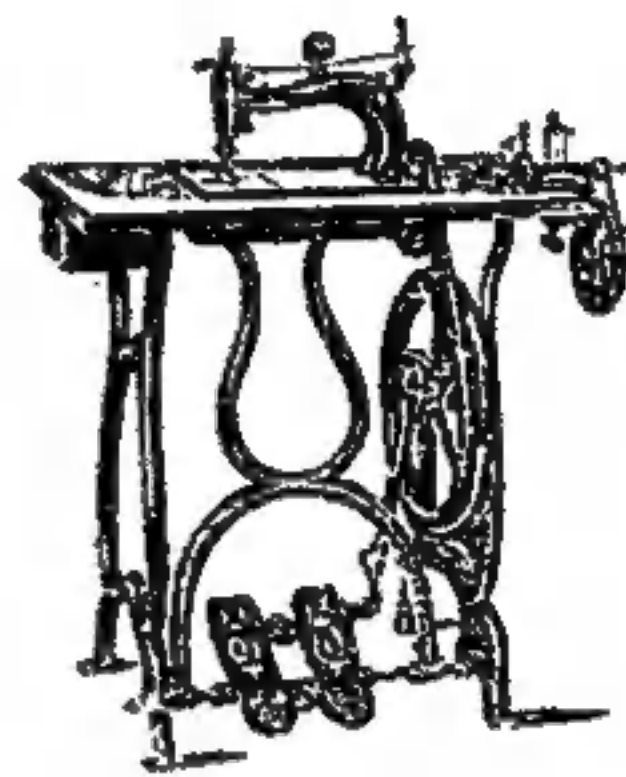
IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: *le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio* di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R.° Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
L. PROF. MARESCHI.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIR

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Ca *Meneghetto.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sì per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.